

Le immagini cupe di guerre, eventi sismici, disastri ambientali ci fanno giungere quotidianamente la precarietà e le sofferenze dalle periferie estreme di un mondo globalizzato. In quelle circostanze di miseria assistiamo, in quei luoghi, ad un'immagine ripetitiva nella storia dell'uomo : è la donna che in tragiche circostanze, seguendo la sua naturale vocazione, cerca di preservare e promuovere in ogni condizione la vita, riassumendo in sé il presidio della famiglia, luogo degli affetti, ma anche luogo deputato alla formazione dei valori - in senso lato - da trasmettere alle generazioni future.

E' proprio riflettendo su queste immagini, che il villaggio globale propone in modo sempre più frequente alla nostra attenzione, che maturano i nostri interrogativi, e li vogliamo porre in apertura del nostro convegno per dare un avvio alla discussione, per catturarne poi il senso in un momento che si va caricando di aspettative per i prossimi appuntamenti elettorali.

Ci chiediamo, quindi : non è forse proprio quest'altruistica impronta, questa attitudine storica, questa vocazione naturale della donna, la sua grandezza e al tempo stesso la sua condanna nella vicenda della evoluzione umana?

Ci chiediamo, poi : lo sforzo per assicurare la continuità del mondo in ogni precaria situazione contingente non è forse l'espressione di una natura soccombente per amore, affinché altri possano opportunamente trarre beneficio dalla propria immolazione?

Ci chiediamo, infine : la moderna civiltà occidentale, che si attribuisce il merito dello sviluppo umano e dell'affrancamento dell'umanità dai bisogni primari, non è forse intrisa di questo sacrificio al femminile, senza che spesso venga posta sufficiente attenzione alle radici di quei fattori che hanno consentito lo sviluppo, se di sviluppo si vuole parlare?

Da questi interrogativi di fondo, che ai nostri giorni emergono in concomitanza con salvifiche "Agende" politiche in toni "pink e green" nasce quest'evento, affinché possa essere un momento di riflessione allargata e funzionale a testare la vera intenzione di rendere giustizia ad un problema sociale la cui soluzione ancora mostra tutti i limiti dell'arretratezza per l'intero Paese.

Nel frattempo, in vista di un promesso cambiamento, non possiamo che richiamare il valore profetico di un'altra promessa; quella fatta dal Creatore al genere umano indotto ingannevolmente nel peccato dal Grande Istigatore : "Io porrò inimicizia tra te e la donna, tra la tua stirpe e la sua stirpe: tu le insidierai il calcagno, ma essa ti schiaccerà il capo".

E' il segno della promessa salvezza! E' il segno della vittoria finale della Donna sul Signore del Male!